

→ **Risultato al fotofinish** Ottimismo nel comitato elettorale di Frattura
→ **Sale l'astensionismo** alle urne solamente il 59%. Grillini sopra il 5%

In Molise è sfida all'ultimo voto Centrosinistra avanti

Le elezioni molisane si decidono con una conta fino all'ultimo voto. A tarda sera lo sfidante Paolo Frattura sembra in vantaggio sul presidente uscente Iorio (Pdl). Partecipazione al voto al 59%, in calo di 6 punti.

MASSIMILIANO AMATO

Testa a testa, voto contro voto. La partita delle regionali molisane si decide al fotofinish, ed è una mezza rivoluzione. Con due terzi delle schede scrutinate, Paolo di Laura Frattura, candidato del centrosinistra scaramanticamente vestito d'arancione come i sindaci della rivoluzione di primavera, sente profumo di vittoria grazie al risultato ottenuto in provincia di Campobasso (10 punti percentuali in più), che potrebbe rendere vana la vittoria del centrodestra ad Isernia, dove il presidente uscente Angelo Michele Iorio ha raccolto circa 6.000 voti in più dello sfidante. Troppo pochi.

A crescere in maniera uniforme su tutto il territorio regionale è stato il partito del non voto. Alle urne si è recato il 59,79% degli aventi diritto, il 5,3% in meno rispetto a cinque anni fa. Omogeneo il dato dell'affluenza nelle due circoscrizioni provinciali: in quella di Campobasso ha votato il 59,74%, in quella d'Isernia il 59,92. Pur calando sensibilmente rispetto al 2006, l'affluenza si è mantenuta alta nei grossi centri, mentre è letteralmente crollata nei piccoli paesi dell'interno. Ma il dato politicamente rilevante di queste consultazioni è un altro. Michele Iorio è stato in larga misura scaricato dalla coalizione che lo sosteneva. Troppo larga la forbice tra i consensi personali e quelli raccolti dall'alleanza di centrodestra, soprattutto nella circoscrizione provinciale di Isernia, fino a queste elezioni regno incontrastato del presidente uscente. Qui, la rot-

tura con Aldo Patriciello, eurodeputato dell'Udc (che in queste elezioni era schierata con il centrodestra) è costata carissimo al governatore, che perde per strada 8 punti percentuali rispetto ai partiti. Il fenomeno del "voto disgiunto" premia Paolo di Laura Frattura, che riesce a raccogliere 11 punti percentuali in più rispetto alla coalizione di centrosinistra.

IL DATO DEI GRANDI CENTRI

Un risultato che è andato formandosi soprattutto nei grandi centri. A Montenero di Bisaccia, città natale di Antonio Di Pietro leader nazionale dell'Idv, il centrosinistra ha stravinto con 2017 voti, mentre Michele Iorio ha avuto 1390 preferenze. Ma Frattura ha staccato il rivale in tutte le più grosse realtà urbane: da Campobasso a Boiano, a Venafro, a Termoli. L'exploit più sorprendente di queste elezioni resta comunque quello di Antonio Federico, candidato del Movimento 5 Stelle di Beppe Grillo, che supera il 5%, con punte del 7% a Campobasso e addirittura dell'11% a Termoli. Dati che hanno finito inevitabilmente con l'arginare lo sfondamento del candidato del centrosinistra. Irrilevante il risultato (intorno all'1%) del quarto candidato alla carica di governatore, Giovancarmine Mancini, messo in campo dalla Destra di Storace e dal Polo laico in cui erano confluiti il Nuovo Psi e il Psdi.

La disomogeneità dei risultati parziali conferma l'esistenza di tanti Molise: quello della costa contrapposto ai paesi dell'osso, i centri collinari tagliati fuori dalle grosse vie di comunicazione e da sempre ai margini dei grandi processi di sviluppo; la provincia di Campobasso, che stavolta aveva affidato a Paolo di Laura Frattura il compito di rappresentarla dopo un decennio di governo dello "straniero" Iorio, contro quella di Isernia; i grossi centri urbani (che comunque si contano sulle dita di una mano sola) contro le cen-

tinaia di piccoli presepi in cui il tempo sembra essersi fermato e la politica è essenzialmente scambio: favori in cambio di consenso elettorale. Divisioni che hanno attraversato tutta la campagna elettorale e che si sono riflesse sulla formazione del dato finale. Sul quale pesa come un macigno l'alto tasso di diserzione delle urne. Un'ulteriore bocciatura per il governatore uscente, che nell'estremo tentativo di recuperare terreno, era arrivato a cancellare il nome di Berlusconi dal simbolo elettorale.

Attraverso il non voto, 4 molisani su 10 hanno mostrato pollice verso ad un'amministrazione che, in dieci anni, ha ridotto il Molise a un enorme cimitero di elefanti, in cui la crescita ristagna, l'occupazione è in caduta libera e i giovani appena possono tagliano la corda, in cerca di orizzonti più credibili per il loro futuro. Paolo di Laura Frattura, attirato nell'agone politico da una felice intuizione del segretario regionale del Pd, Danilo Leva, ha saputo intercettare questa volontà di cambiamento. Ed è stata una rivoluzione. ♦

IL NUOVO SITO INTERNET

Scritti, foto e poesie Pietro Ingrao si riscopre sul web

Interviste, foto, ma anche scritti sul cinema e numerosi link istituzionali per consultare la sua lunghissima attività parlamentare, dal 1948 al 1992. Tutto questo e anche di più, si trova ora sul nuovo sito web dedicato a Pietro Ingrao, che insieme alla sua biografia completa contiene schede informative ed estratti dai suoi testi, editoriali e articoli giornalistici, ma anche diverse opere integrali - compresa la raccolta

completa di tutte le sue poesie - pronte per essere scaricate.

Su www.pietroingrao.it si trova inoltre una selezione dei più significativi interventi politici dello storico leader della sinistra, che sono attualmente conservati nel suo Archivio, presso il Centro Studi e iniziative per la Riforma dello Stato, del quale lui stesso è stato per molto tempo presidente e riferimento politico ed intellettuale.

«Cara lettrice, caro lettore, internet non è un mezzo consueto, per chi è nato nel 1915; ma è il mezzo di comunicazione del presente - si legge sulla home page del nuovo sito - e ho pensato di usarlo. Sono un figlio dell'ultimo se-

